ISTITUTO COMPRENSIVO DI BONATE SOTTO
PROGETTO PLESSO POTENZIATO DI BONATE SOTTO

Il Plesso Potenziato di Bonate Sotto si pone come un mediatore/facilitatore tra il portatore di handicap grave e la società circostante. In modo particolare va sottolineato che la prima finalità del Plesso Potenziato riguarda l'integrazione, che va attuata a più livelli:

- nel Plesso Potenziato
- Nell'Istituto Comprensivo
- nel territorio.

Occorre inoltre precisare che le finalità del Plesso Potenziato (P.P.) sono perseguibili perché sussistono le seguenti due condizioni:

1) **Impegno fattivo di tutti i docenti della scuola primaria in cui il Plesso Potenziato è inserito** nella realizzazione del progetto (disponibilità ed impegno sia nella fase propositiva sia nella realizzazione dei lavori di gruppo, sia in momenti comuni di confronto sulla programmazione).
2) **Condivisione del progetto educativo da parte delle famiglie**.

FINALITA' GENERALE

- Rispondere ai bisogni degli alunni offrendo situazioni di apprendimento personalizzate
- Offrire opportunità d'integrazione scolastica ed extrascolastica.

OBIETTIVI SPECIFICI

1) PER IL BAMBINO IN DIFFICOLTA': sviluppo personale nelle aeree relazionale, cognitiva, motoria, dell'autonomia, dell'integrazione scolastica e sociale

2) PER GLI ALTRI BAMBINI: acquisizione di comportamenti di aiuto e di empatia verso i compagni con gravi disabilità, attraverso la conoscenza diretta, l'attività ludiforme e la comprensione dei codici comunicativi

3) PER GLI INSEGNANTI: la consapevolezza che l'integrazione è possibile e la disponibilità a porsi in un'ottica di sperimentazione e di formazione permanente

4) PER I GENITORI: integrazione dei genitori ed incremento dell'immagine positiva dei loro figli

5) PER LA COMUNITA': acquisizione di una cultura dell'integrazione, di tutela e rispetto delle diversità.

MODALITÁ OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "PLESSO POTENZIATO"

1) Costruzione di Progetti Educativi individualizzati rispondenti ai bisogni globali di ogni singolo alunno.

2) Collaborazione tra Enti, figure professionali specifiche e famiglie al fine di costituire una rete organica e sinergica di interventi educativi, didattici, terapeutici e riabilitativi.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Nel Plesso Potenziato di Bonate Sotto sono iscritti 7 bambini in situazione di handicap grave/gravissimo con diagnosi di:

- Paralisi cerebrali infantili gravi
- insufficienza mentale grave
- pluriminorazioni in genere
- problemi di diverso grado nella gestione dell'autonomia personale
- autismo e problematiche relazionali/comportamentali gravi
- carenza o assenza di linguaggio verbale e/o intenzionalità comunicativa.

La fascia d'età dei bambini attualmente iscritti è compresa fra i 6 e i 12 anni.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il presente progetto trova legittimazione:

1. nella legge 517 del 1997
2. nella legge quadro 104 del 1992 (art.8 – 12 – 13)
3. nella 162 del 29/05/1999 (pubblicata sulla G.U. del 29/05/1999 n°123
4. nella Legge Quadro n° 328 del 2000 (si veda in particolare la Parte Prima "Le radici delle nuove politiche sociali" e la Parte Seconda "Obiettivi di priorità sociale").

ORARIO SCOLASTICO DEL PLESSO POTENZIATO

Ogni bambino frequenta il Plesso Potenziato per n° 30 ore settimanali. Dall'anno scolastico in corso tutti gli alunni frequentano l'orario a settimana corta, così organizzato:

- Lunedì e mercoledì dalle 8.30 alle 16
- Venerdì dalle 8.30 alle 15.30
- Martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30

GLI OPERATORI DEL PLESSO POTENZIATO DI BONATE SOTTO

All'interno del Plesso Potenziato operano educatori con ruoli e competenze ben definite e differenti:

- Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Bonate Sotto
- 7 insegnanti di sostegno (garantendo il rapporto 1:1 con gli alunni) di cui uno con funzione di coordinatore per l'organizzazione delle attività interne ed esterne del Plesso Potenziato di Bonate Sotto
- 1 educatore professionale per 30 + 2 ore settimanali
- 2 assistenti educatori per 30+ 2 ore settimanali

LE ATTIVITA' DEL PLESSO POTENZIATO

All'interno del Plesso Potenziato vengono effettuate attività in relazione ai bisogni e alle potenzialità dei singoli alunni:

- **Attività individuali** legate all'area dell'autonomia e igiene personale, all'area psicomotoria (acquaticità, stimolazione sensoriale, motricità fine e globale…), all'area comunicativa, all'area logico-organizzativa e all'autonomia sociale.

Il bambino sperimenta il rapporto 1/1 con l'adulto per accrescere la fiducia in sé e nell'altro, per vivere situazioni di benessere e di tranquillità che gli permetteranno di affrontare con armonia le attività nel gruppo classe e sociali in genere.
Quando i bambini affrontano con serenità le situazioni all'interno della scuola, iniziano le uscite nel territorio, prima accompagnati solo dall'insegnante, poi con i compagni (prima a piccoli gruppi e, successivamente, con il gruppo classe).
Il contatto diretto con le persone "esterne" alla scuola amplia l'ambito delle relazioni.

- **Attività comuni**: gioco spontaneo e strutturato, acquaticità in piscina, attività di pittura e di manipolazione, semplici attività domestiche e di laboratorio…;

- **Attività in piccolo gruppo**: i centri d'interesse (attività di laboratorio progettate dal personale del Plesso Potenziato) e l'intervallo strutturato svolti con i compagni della classe.

- **Attività in classe**: attività di accoglienza mattutina, attività extraverbali, attività di educazione stradale, di ricerca e sul territorio, il laboratorio di "Non solo teatro" (con una classe "filtro" del plesso), le gite, gli spettacoli di teatro esterni alla scuola, le attività di laboratorio con gli esperti e attività appositamente strutturate.

Si costituiscono due bambini tutor (una bambina e un bambino), che generalmente ruotano nell'arco dell'anno scolastico in relazione alle necessità. I bambini tutor accompagnano l'alunno del Plesso Potenziato durante le attività proposte.
L'insegnante interviene per facilitare la comunicazione/relazione.

- **Attività con il plesso**: le feste della scuola, l'attività di "piantumazione", le attività di "Intercultura", le attività pratiche con gli esperti.

- **Attività di "Reinserimento territoriale"**: le attività nelle scuole del paese di provenienza dei bambini, i percorsi operativi progettati dagli operatori del Plesso Potenziato con gli assistenti educatori territoriali, le attività per l'effettuazione dei progetti in rete di "Accompagnamento" e "di monitoraggio" degli educatori esterni al Plesso Potenziato che operano con i gli alunni.

Per quanto riguarda l'inserimento nel territorio di appartenenza si prevede per ogni alunno un percorso specifico perché si riavvicini gradualmente alla sua realtà territoriale.

I PROGETTI NEL PROGETTO

Si prevedono all'interno del progetto di "Re-inserimento territoriale", che risulta essere "il filo conduttore" di tutte le attività e di tutti i progetti/percorsi del Plesso Potenziato, la realizzazione dei:

1. ***Progetti di accoglienza*** *per i nuovi iscritti al Plesso Potenziato.*

Si prevedono:

- momenti di confronto con la famiglie del nuovo alunno
- contatti con l'UONPI per avere un quadro generale sulla situazione familiare e del bambino
- contatti con gli operatori, i terapisti, gli insegnanti che lavorano con il bambino
- attività di osservazione sia all'interno della scuoll'infanzia di provenienza che all'interno del Plesso Potenziato
- attività di esplorazione/conoscenza/adattamento nel nuovo ambiente scolastico
- attività individuali e a piccoli gruppi con le classi del Plesso Potenziato
- attività di accoglienza e di tutoring con le classi prime all'inizio dell'anno scolastico in cui il bambino viene inserito definitivamente.

Il progetto inizia verso la fine di Gennaio prima dell'inserimento definitivo del bambino nel Plesso Potenziato di Bonate Sotto (anno scolastico precedente all'iscrizione) e si conclude alla fine di Ottobre dello stesso anno (inizio anno scolastico d'iscrizione dell'alunno).

VEDI ALLEGATO 1.

2. ***Progetti "Accompagnamento per il passaggio a nuove Strutture Territoriali":*** *si effettuano l'ultimo anno d'iscrizione del bambino presso il Plesso Potenziato di Bonate Sotto.*

Si prevedono:

- ✓ ***progetti – lavoro in rete di monitoraggio operativi*** *(educatori e insegnanti che lavoreranno con l'alunno vengono invitati a partecipare alle attività effettuate nei diversi laboratori del Plesso Potenziato)* ***e formativi (di tipo teorico) anche attraverso collaborazioni con l'équipe territoriale psicosociopedagogica dell'Isola Bergamasca Bassa Val S. Martino o lo Spazio Autismo di riferimento territoriale ;*** è rivolto a tutti i futuri educatori di riferimento del bambino e a tutti coloro che ne fossero interessati. Si prevedono anche attività di monitoraggio all'interno del contesto familiare e durante il periodo estivo nei CRE. Si prevedono semplici interventi mirati rivolti alle famiglie per l'acquisizione delle strumentalità necessarie per la l'effettuazione di attività quotidiane utilizzando le metodologie proposte dal Plesso Potenziato;
- ✓ ***incontri per l'individuazione di nuove figure di riferimento*** all'interno delle strutture scolastiche ed extrascolastiche;
- ✓ ***incontri di condivisione del Progetto*** con tutte le figure di riferimento rivolti al bambino e alla famiglia.

Questi progetti in rete hanno lo scopo di "formare" gli educatori che si prenderanno in carico i bambini una volta dimessi e iscritti nelle scuole del territorio. Inoltre, permette al comune di avere "risorse" umane professionalmente preparate di fronte ad altre situazioni simili.

L'*équipe* del Plesso Potenziato di Bonate Sotto potrà in ogni momento decidere se attuare o meno i sopra citati progetti, anche nel caso di formali richieste da parte delle famiglie.

LE PAROLE CHIAVE DEL PLESSO POTENZIATO DI BONATE SOTTO: comunicAzione – relAzione - integrAzione

La comunicAzione diventa uno dei nodi forti del Plesso Potenziato di Bonate Sotto ed un grosso punto di contatto con l'esterno.
Per questo motivo, vengono effettuate scelte di tipo metodologico per porre attenzione, favorire e potenziare le abilità comunicative degli alunni: l'azione della scuola porta l'alunno a diventare parte attiva all'interno del suo processo evolutivo.

Modalità operative

- Individuazione di aree di abilità in modo da avere un quadro di riferimento condiviso, con attenzione alla persona ed alla sua appartenenza sociale. Più è alto il livello di mediazione di cui la persona ha bisogno, più grave è la disabilità del soggetto.

AREE ABILITÁ

a. **RELAZIONE CON IL MONDO** (*abilità nel gestire compiti e nel risolvere problemi pratici*)
b. **CURA DELLA PERSONA** (*abilità legate all'alimentazione, igiene, abbigliamento ecc.*)
c. **AUTONOMIA MOTORIA** (*abilità legate agli spostamenti e/o all'uso di ausili*)
d. COMUNICAZIONE (*abilità legate all'utilizzo di un linguaggio codificabile e interpretabile*)

- Attuazione di percorsi misti per lo sviluppo della comunicazione verbale – gestuale – pittografico – assistita oggettuale, a seconda delle situazioni, utilizzando metodologie specifiche (lettura e scrittura in funzione comunicativa, C.A.A., oggetti-segnale) e condivisione delle modalità comunicative utilizzate dagli alunni con tutte le persone della scuola e dell'extrascuola.

- Attuazione di un approccio metodologico scientifico strutturato (Programma Teacch) per bambini con gravi problematiche di tipo relazionale e comportamentale (accompagnate da deficit cognitivo).

Attività per lo sviluppo della relAzione

È importante inoltre "condividere con tutti" i percorsi effettuati e i codici comunicativi utilizzati dagli alunni del Plesso Potenziato di Bonate Sotto. Per questo motivo, fin dall'inizio viene predisposto per ogni alunno, un percorso specifico e graduato con la "sua" classe e con la classe "filtro" (quest'ultima, scelta, a rotazione, ogni anno scolastico per l'attuazione del Laboratorio di "Non solo teatro"), attraverso l'effettuazione di "attività di relazione" quali:

- L'accoglienza in classe
- L'intervallo strutturato con i compagni della classe
- Il momento del pranzo nella mensa della scuola
- I centri d'interesse con i compagni della classe
- Il laboratorio di "Non solo teatro" (*classe"filtro")*
- Le attività extraverbali e curriculari con la classe

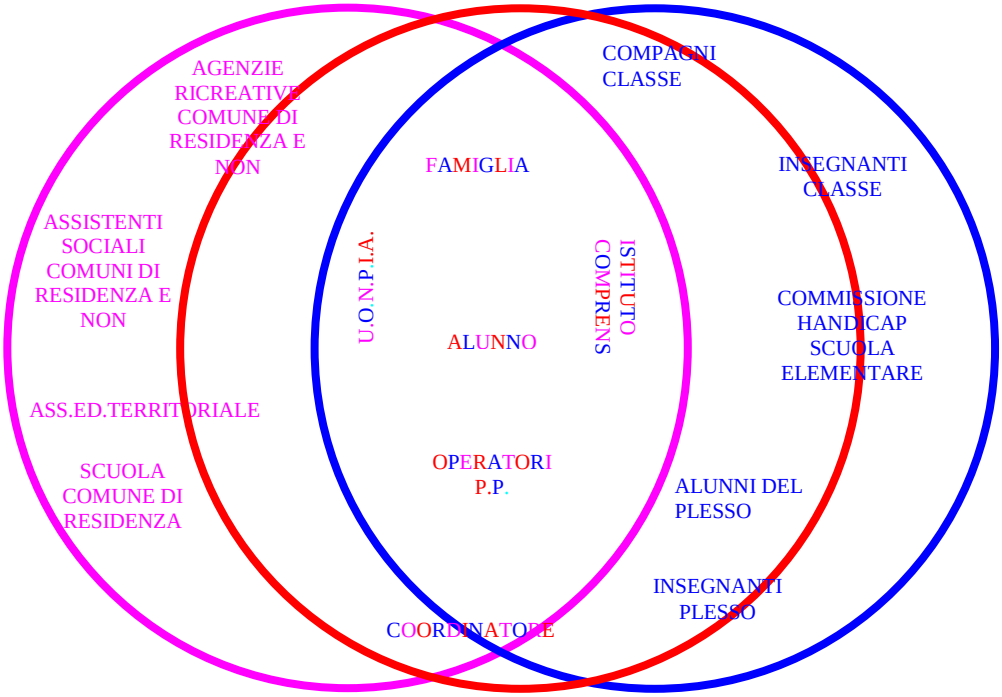
L’integrAzione sociale

Il presupposto di base del progetto è l’integrazione sociale che inizia nella scuola e si realizza al di fuori di essa.
I bambini vengono “preparati” all’interno di una struttura “protetta”, come il Plesso Potenziato, per affrontare serenamente un nuovo ambiente educativo e la realtà esterna all’istituzione scolastica, condividendo con gli altri e con la famiglia le esperienze educativo - sociali. In questo modo si offre a tutti delle possibilità di crescita e di riflessione in relazione alle peculiarità di ognuno.
Il compito degli educatori è di “facilitare” i momenti di passaggio e di “mediare” nella comunicazione/relazione.
I tempi di realizzazione del progetto variano a seconda del percorso previsto per ogni singolo alunno.

AMBITI D’INSERIMENTO PER L’INTEGRAZIONE

- Il C.R.E. del Comune di residenza o le strutture con requisiti idonei all’accoglienza.
- Le agenzie ricreative del Comune di appartenenza.
- Gli spazi pubblici e urbani del territorio dell’alunno.
- La famiglia e/o i gruppi di volontari che operano all’interno della famiglia.
- La scuola del paese di appartenenza: primaria e/o secondaria di primo grado.
- Le strutture educativo - occupazionali adeguate all’età del ragazzo.

INTERLOCUTORI DEL PROGETTO



LEGENDA

IL PLESSO POTENZIATO

LA SCUOLA DOVE OPERA IL PLESSO POTENZIATO

IL TERRITORIO

Dalla visualizzazione degli elementi emerge un nucleo di interlocutori coinvolti in tutti e tre i progetti; i diversi colori utilizzati nella composizione dei rispettivi termini vuole indicare l'appartenenza ai tre sistemi, all'interno dei quali ogni interlocutore gioca il suo ruolo in una posizione di maggiore o minore vicinanza agli altri elementi a seconda della situazione contingente.Tali interlocutori potranno assumere il ruolo di coloro che costituiscono la memoria di quanto viene ipotizzato ed attuato, al fine di mantenere l'unitarietà del progetto, serviranno da raccordo in entrata ed in uscita rispetto alle istituzioni di appartenenza.Inoltre la diversità di ruoli e di competenze potranno favorire una lettura più attenta della situazione e garantire i passi a livello istituzionale, necessari nel momento in cui più enti sono coinvolti.

Il Plesso Potenziato si propone quindi come luogo che si collega alle esigenze del bambino e lo accompagna nella sua crescita e nel suo cammino verso gli altri, verso l'esterno.

IL PROGETTO DI "INTEGRAZIONE SOCIALE"

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni iscritti per i quali si prevede l'inserimento sia nella realtà scolastica del loro paese di residenza sia in contesti sociali più allargati e differenti rispetto a quelli solitamente proposti dalla scuola.
Per ogni alunno poi viene predisposto un percorso specifico e graduato in relazione ai suoi bisogni, utilizzando tutte le "risorse" della scuola e del territorio.
Il progetto si pone le seguenti finalità:

a) Favorire il reinserimento e l'accoglienza degli alunni presso strutture educative e ricreative del territorio di appartenenza
b) Costruire progetti individuali che considerino anche i bisogni degli altri
c) Lavorare in stretto contatto con la famiglia
d) Diffondere la cultura della "diversità" come valore sociale
e) Creare nuove figure di riferimento sul territorio e di aggancio tra scuola/famiglia/territorio (assistente educatore territoriale ed educatore professionale)
f) Creare un punto di riferimento, di contatto e di condivisione tra scuola/territorio/UONPI.

NEL PLESSO POTENZIATO IL PROGETTO DI INTEGRAZIONE SOCIALE SI CHIAMA "PROGETTO DI RE-INSERIMENTO TERRITORIALE"

BREVE DESCRIZIONE CON FINALITA' GENERALE DEL PROGETTO

Per l'attuazione del progetto "**reinserimento sociale**", riferimento fondamentale del percorso di ogni alunno, si prevede l'attuazione di cinque fasi realizzate dentro e fuori il Plesso Potenziato di Bonate Sotto

- I FASE → attività d'integrazione scolastica:
    1. attività individuali. Per ogni alunno sono previsti "Percorsi" specifici e differenziati in base alle sue potenzialità e necessità
    2. inserimento dell'alunno in un piccolo gruppo
    3. inserimento dell'alunno nella/e classe/i.
- II FASE: inserimento nel territorio esterno alla scuola: la strada, i negozi, gli spazi pubblici e ricreativi in genere…
- III FASE: inserimento nel territorio di appartenenza.

AMBITO DI INSERIMENTO III FASE

Nella *scuola* del paese di *provenienza* il bambino viene inserito nel gruppo-classe e/o in piccolo-gruppo. Si prevedono anche momenti di lavoro individuali con l'insegnante dopo aver strutturato un piccolo spazio con il materiale necessario. Le attività verranno programmate e modificate in relazione ai suoi bisogni e dei rispettivi compagni, in modo da rendere piacevole per tutti il condividere alcune esperienze scolastiche. L'insegnante interverrà sia per facilitare la comunicazione/relazione tra gli alunni che per rendere piacevole l'inserimento dell'alunno durante i diversi momenti della mattinata.

Durante il tempo libero il bambino potrà essere inserito in contesti sociali differenti (bar, biblioteca, ludoteca, minibasket, laboratori al C.S.E.…) attraverso l'attuazione di ***percorsi misti*** per

favorire e concretizzare le esperienze legate all'autonomia personale/sociale e all'area comunicativa effettuate a scuola dal bambino.

MODALITA' OPERATIVE III FASE

Condivisione del lavoro:

- con i responsabili dei servizi sociali (sindaco, assistente sociale, assessore ai servizi sociali) del Comune di appartenenza del bambino e programmazione delle attività in collaborazione con gli operatori della scuola e dell'assistente educatore territoriale assunto dal comune e il gruppo dei volontari che già lavora nella famiglia dell'alunno;

- con le famiglie
- con l'UONPIA di riferimento
- con i responsabili educativi delle Cooperative che garantiscono la "continuità del Progetto di Accompagnamento".

Inoltre:

- l'assistente educatore territoriale osserverà il bambino durante le attività proposte dalle insegnanti del Plesso Potenziato di Bonate Sotto per poterle riproporre durante il tempo libero e, in futuro, nella nuova realtà scolastica; in particolare verranno monitorate:
  - le attività individuali ludiche e psicomotorie
  - le attività individuali relative alla comunicazione, all'autonomia personale e sociale
  - le attività di relazione e sul territorio

possibilmente nella struttura educativa/scolastica dove avverrà il futuro passaggio dell'alunno.

- **L'insegnante coordinatore:**
  - programmerà e verificherà insieme alle insegnanti di riferimento e l'assistente educatore territoriale individuato il percorso.
- Si prevedono inoltre interventi da parte degli operatori dello Spazio Autismo per l'attuazione di percorsi specifici nel caso di alunni con grave deficit nel comportamento e nella relazione.

GLI SPAZI DEL PLESSO POTENZIATO DI BONATE SOTTO

Gli spazi del Plesso Potenziato sono dislocati nell'edificio scolastico in modo strategico: le aule non sono concentrate in un unico settore, ma sono dislocate tra le varie classi in modo da risultare parte integrante del "plesso" e permettere un inserimento "graduale" e "differenziato" degli alunni del Plesso Potenziato.
L'appartamento, la zona più distante dalle classi, è suddiviso in:

- Aula rosa: laboratorio di cucina, delle attività pittoriche e manipolative
- Aula blu: laboratorio di acquaticità, di autonomia e igiene personale
- Aula verde: spazio per il relax e il rilassamento.

Vicino all'ingresso troviamo:

- L'aula viola dove vengono accolti gli alunni e i genitori del Plesso Potenziato ogni mattina e dove le famiglie aspettano i bambini al termine delle attività scolastiche.

Accanto alle classi, al piano superiore, troviamo:

- L'aula gialla per le attività strumentali e in cui vengono utilizzati programmi informatici.
- L'aula rossa suddivisa i spazio lavoro e spazio della comunicazione pittografia e organizzata secondo un metodo scientifico strutturato: il metodo TEACCH.
- La ludoteca, aula di psicomotricità, di gioco strutturato e spontaneo in presenza anche dei compagni delle classi.

Da quanto detto sopra, se ne deduce che nel plesso potenziato di Bonate Sotto non esiste "L'AULA DI SOSTEGNO" ma spazi strutturati in "LABORATORI PER I BAMBINI".

L'insegnante coordinatrice
del Plesso Potenziato di Bonate Sotto
Federica Foglieni

ALLEGATO

PROGETTO DI ACCOGLIENZA (DOCUMENTO DI RIFERIMENTO)

L'accoglienza si configura come una fase importantissima e irrinunciabile se si vuole garantire a tutti una positiva esperienza scolastica.

Promuovere una **cultura dell'accoglienza** e una **cultura della diversità** significa mettere in atto un impegno operativo della scuola per sviluppare le potenzialità di ciascuno e realizzare un'effettiva integrazione di tutti.
E' a partire da questi presupposti che non deve essere l'alunno ad adattarsi alla nuova scuola, ma è la scuola ad adattarsi ai bisogni dell'alunno; bisogna quindi curare con la massima precisione le operazioni riguardanti il passaggio di un soggetto in situazione di handicap da un ordine di scuola ad un altro.
La CM 339/'93 chiarisce e regolamenta ciò che si deve fare in termini di CONTINUITA' EDUCATIVA.

- ✓ FASE a: **accoglienza indiretta**

Gli insegnanti del Plesso Potenziato di Bonate Sotto si devono attivare per prendere contatto con la realtà della scuola dell'infanzia e dell'extrascuola che gravita attorno al bambino.

- ❖ Scuola: gli insegnanti del Plesso Potenziato di Bonate Sotto organizzano incontri nella scuola dell'infanzia frequentata dal soggetto.

Lo scopo è di raccogliere dati relativi alla struttura fisica (organizzazione degli spazi) e organizzativa (tempo normale, tempo pieno attività di laboratorio,ecc.), alle metodologie utilizzate e soprattutto agli aspetti clinico - diagnostici, comportamentali e familiari dell'alunno.

- ❖ Extrascuola: gli insegnanti del Plesso Potenziato di Bonate Sotto prendono contatti con tutte le strutture che sono coinvolte nel percorso formativo dell'alunno: famiglia, UoNPIA, terapisti.

- ✓ FASE b: **accoglienza diretta**

Gli insegnanti del Plesso Potenziato di Bonate Sotto conoscono l'alunno con disabilità in un ambiente in un ambiente a lui familiare (la scuola dell'infanzia o altri ambienti educativi) e, in un secondo tempo, in un ambiente per lui nuovo: la scuola che frequenterà.

- ❑ L'insegnante di sostegno in ruolo e/o l'insegnante coordinatore del Plesso Potenziato si recano a scuola per osservare personalmente:
  - qual è il suo rapporto con i compagni
  - qual è il suo rapporto con gli insegnanti
  - quanto tempo trascorre in classe
  - qual è la sua autonomia a livello personale e sociale
  - quali sono le sue capacità cognitive, relazionali, motorie…

- ❑ Plesso potenziato

L'alunno viene invitato, mentre frequenta la scuola dell'infanzia, a compiere delle visite nella scuola che frequenterà, accompagnato dai genitori e/o dall'insegnante allo scopo di:

- fargli prendere un primo contatto con la struttura (spazi, aule, laboratori..)
- fargli conoscere l'ambiente in cui lavorerà (le persone)
- fargli diminuire l'ansia rassicurandolo e facendogli capire che sarà ben accetto, che sarà in grado di fare ciò che gli sarà richiesto
- operare una prima osservazione: vedere come il bambino si muove nel nuovo ambiente, come si comporta.

Segue poi l'ingresso dell'alunno nella scuola nuova l'anno scolastico successivo.